

«Radio Marconi». Informazione, opinioni e le dirette delle iniziative diocesane

Radio Marconi alza il volume della propria informazione. E si conferma strumento a disposizione delle iniziative diocesane più forti per allargare la partecipazione e raggiungere nuovi ascoltatori. Si sta consolidando l'appuntamento quotidiano con «L'Opinione», in onda alle 9.50 con replica alle 17.40, con il commento del fatto del giorno, non necessariamente quello «gridato» nelle aperture dei giornali, ma magari più nascosto nelle pieghe del quotidiano, che necessita di una lettura in profondità. Per mantenere un filo diretto con gli ascoltatori bisogna stare al passo con l'attualità. E in questi giorni bisogna fare i conti con il doppio appuntamento elettorale del 24 e 25 febbraio prossimi. Ogni giorno, dalle 11 alle 12 viene proposto uno «Speciale Elezioni», occasione di confronto con i programmi e i candidati delle differenti liste. Confronto aperto, con la possibilità di intervenire da parte degli ascoltatori (attraverso il nu-

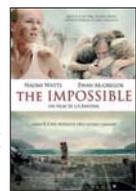
mero verde 800-583.583) e con associazioni, gruppi e movimenti cattolici che diventano protagonisti ponendo una serie di domande ai candidati in studio. Sono le istanze del mondo cattolico, quelle elaborate nella vita associativa, che diventano così le urgenze di questo mondo che cercano spazio e rappresentanza a chi le potrà poi portare avanti nelle istituzioni. La radio vive il suo massimo splendore nell'interazione con gli ascoltatori e con lo strumento della diretta. E qui incrocia anche l'esigenza di contribuire a diffondere tante iniziative su un territorio vasto come quello diocesano. Prossimi appuntamenti già in calendario sono la diretta dell'incontro dell'Arcivescovo con i giovani all'aeroporto di Malpensa (giovedì 14 febbraio) e l'ormai prossimo ciclo di catechesi quaresimali, che si svilupperanno in 4 serate a partire da martedì 19 febbraio. La frequenza principale di Radio Marconi è Fm 98.4.

il film della settimana. «The Impossible», ma è tutto vero. Una famiglia in vacanza lotta e sopravvive allo tsunami

di GIANLUCA BERNARDINI

«**C**hiudi gli occhi e pensa a qualcosa di bello»: così suona il leitmotiv che ritorna più volte nell'ultimo film di Juan Antonio Bayona, «The Impossible». Ma è davvero difficile pensare a qualcosa di bello: di fronte alla tragedia che ha colpito, con un tremendo tsunami, il 26 dicembre del 2004, le coste dell'Oceano Indiano, risultando circa 300 mila vittime. È questo infatti il terribile scenario in cui si svolge «la vera storia» di una famiglia (ibrica, ma sullo schermo americana per via della distribuzione internazionale) di sopravvissuti (padre e madre con tre figli), in vacanza per Natale in Thailandia. Il regista spagnolo lo ribadisce all'inizio del film per ricordare a tutti che quello che la mente umana non riesce a concepire come possibile, proprio quello, è veramente accaduto. Una storia, una delle tante forse, quella che nel film prende forma in Maria (straordinaria Naomi Watts, candidata all'Oscar), il marito Henry (il credibile Ewan McGregor) e i loro tre figli: Lucas (il talentuoso esordiente Tom Holland, nei panni del figlio maggiore), i piccoli Simon e Thomas. Trasferitasi in Giappone per lavoro del padre, ora l'allegria famiglia si trova in vacanza sulle isole per qualche giorno di relax. Tutto bello, tutto tranquillo: nemmeno una possibile crisi lavorativa riesce ad oscurare il clima sereno che si respira

nello splendido resort affacciato sul mare cristallino, se non un rumore da lontano e uno strano vento (grazie ad un lavoro sonoro non indifferente) che già preavvisa lo spettatore che qualcosa di temendo sta per accadere. Bayona, già rodato con l'horror in «The Orphanage» (2008), riesce a mettere sullo schermo quello che nessun telegrafante o video amatoriale è riuscito a raccontare: forse, molto più che Eastwood, il «Hereafter». Letteralmente immersi nell'acqua e nella disperazione, Maria, gravemente ferita, e Lucas si trovano infatti a combattere per la sopravvivenza tra le onde e i detriti, pensando di essere rimasti del tutto soli. Sarà forse la disperazione, sarà forse l'istinto umano a tirare fuori il meglio dei nostri protagonisti. Condotto con i migliori ingredienti del melodramma a colpi di scena (fin troppo prevedibili), «The Impossible» sa toccare il cuore del più sensibile spettatore. Se da una parte, dunque, non sembra per nulla «nuovo» quello che viene raccontato, sono quei teneri gesti, nella comune tragica esperienza, che si fanno fraterna attenzione, sguardi compassionevoli, aiuti concreti a rammentarci che è possibile dare un volto di speranza anche a una umanità terribilmente afflitta.



La visione di Costantino a Ponte Milvio e, nelle foto piccole, il lavoro con il Chrismon, ripreso anche in una moneta aurea. Sotto, stauogramma da Aquileia



il 9 a Brugherio

Torna l'organo

A Brugherio, nella chiesa di San Bartolomeo (piazza Roma), torna a suonare, dopo il restauro, il grande organo Livio Tornaghi 1859 con le sue 1700 canne. Sabato 9, alle 21, si terrà un concerto con Irene De Ruvo e sarà presentato il volume: «La tradizione organaria nel territorio monzese. Studi e ricerche in occasione del restauro dell'organo Livio Tornaghi 1859 della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Brugherio di Irene De Ruvo e Mario Manzini».

il 6 con l'Ucai

Canzoni messicane

La sezione di Milano dell'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) presenta la cantante chitarrista Guadalupe Solórzano, nuovamente a Milano con il suo repertorio di canzoni della tradizione del folklore messicano, mercoledì 6 febbraio alle ore 18 in aula Zaula presso la Casa Card. Schuster (via S. Antonio, 5 - Milano). Per informazioni, e-mail: ucai.milano@gmail.com.

il 7 concerto jazz

Cappella musicale

L'Associazione Amici della Cappella musicale del Duomo di Milano ha organizzato una rassegna con lo scopo di riportare l'antica istituzione culturale milanese al centro della vita musicale della città. Il secondo appuntamento si terrà giovedì 7, alle 21, presso l'Ambrosiano (via delle Ore, 3 - Milano) con un concerto Jazz di Guido Manuardi (pianoforte), Marco Vaggi (contrabbasso) ed Ermanno Principe (batteria). Biglietto, euro 15. Info: tel. 02.8373064.

libertà religiosa

Un concorso per le scuole

Nella ricorrenza dell'Editto di Milano (313-2013), la Diocesi di Milano (Pastorale scolastica e Servizio Irc), l'Associazione Sant'Arcangelo e l'Ufficio Scolastico regionale promuovono un concorso per studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Lombardia su «Tolleranza e ruolo pubblico della religione. Libertà religiosa, conoscenza e rispetto delle diversità religiose e culturali tra Editto di Costantino e attualità». Per favorire la stesura degli elaborati le scuole possono richiedere incontri preparatori che formeranno alcuni spunti. Gli elaborati andranno consegnati entro il 25 aprile all'Ufficio Scuola della Diocesi (piazza Fontana 2, 20122 Milano). Info, e-mail: santanselmioassociazione@gmail.com.

il 6 a Cornate d'Adda

Chi era l'imperatore

Nell'Anno costantiniano, all'interno delle iniziative «Liberi per credere», il centro culturale «Benedetto XVI» di Cornate d'Adda - Colnago - Porto d'Adda, in collaborazione con la Comunità pastorale «Santa Maria della Rocchetta», propone mercoledì 6 febbraio, alle ore 21, presso il cine teatro Ars di Cornate d'Adda, una conferenza a cura di don Federico Gallo, direttore della Biblioteca Ambrosiana e direttore della Classis di Studi Greci e Latini dell'Accademia Ambrosiana, sul tema «Introduzione alla figura di Costantino imperatore, nel XVII centenario dell'Editto di Milano». L'iniziativa è promossa dal Coordinamento dei centri culturali cattolici della Diocesi di Milano.

evento. L'Editto di Milano e la politica di Costantino: quel vessillo di Cristo che divenne simbolo di salvezza

di LUCA FRIGERIO

Fu concepito esattamente 1700 anni fa, quel celebre «Editto di Milano» che sanciva la libertà religiosa nei territori dell'impero romano. Proprio nel febbraio dell'anno 313 dopo Cristo, infatti, l'augusto Costantino incontrava a Mediolanum il collega Licinio, a cui aveva promesso in sposa la sorella Costanza, per stabilire una nuova alleanza e affrontare, fra le altre questioni, anche quella della politica da adottare nei confronti dei cristiani. Del resto, la palma imperiale d'Occidente l'aveva ottenuta solo pochi mesi prima, quando aveva sconfitto il rivale Massenzio alle porte di Roma. Un trionfo che sembrava scritto nel destino del giovane imperatore, come se fosse stato favorito, si diceva, dallo stesso intervento divino. Racconta Lattanzio, infatti, che la decisiva battaglia di Ponte Milvio in un primo momento pareva volgere a favore di Massenzio, numericamente più forte e attestato su posizioni migliori. Ma, ispirato in sogno da una visione, Costantino aveva fatto apporre sugli scudi dei suoi soldati il monogramma Chi-Rho, cioè le iniziali del nome del Dio cristiano (Christus), riuscendo così a sbragiarle le forze avversarie e ottenere la vittoria finale. Proprio quel «segno celeste di Dio» sarebbe diventato uno dei simboli più diffusi e conosciuti della nuova età cristiana. Come ben racconta la grande mostra «Costantino 313 d.C.», in corso a Palazzo Reale di Milano fino al prossimo 17 marzo, evento ideato dal Museo Diocesano per celebrare l'importante anniversario di quel provvedimento imperiale - impropriamente chiamato «editto», in verità - che segnò una svolta epocale per la storia dell'Europa. Significativi, infatti, sono i pezzi nella rassegna ambrosiana che illustrano l'affermarsi dei monogrammi cristologici e la loro evoluzione, anche da un punto di vista simbolico. Fra questi vi è la ricostruzione del famoso labaro con il Chrismon che Costantino pose alla testa delle sue legioni, a cominciare proprio dalla battaglia di Ponte Milvio. E Eusebio a dare una descrizione particolareggiata, in un racconto di quell'evento più articolato rispetto a quello di Lattanzio: il vescovo di Cesarea, infatti, che riporta anche la celebre visione di una croce luminosa

nel cielo accanto alla scritta «Vinci con questo segno!», parla di «una lunga asta con un braccio trasversale sul quale era appeso un drappo di porpora ricamante intessuto d'oro», che Costantino avrebbe fatto realizzare ai suoi artigiani nell'imminenza dello scontro con Massenzio. Il labaro con il Chi-Rho venne ben presto ripreso da Costantino anche nelle monete, che l'imperatore - artefice di una radicale riforma monetaria basata sul solido auro - considerava come strumento privilegiato per promuovere una propria ben definita immagine presso i sudditi cristiani e sollecitarne il consenso. Ma il cristogramma compare all'indomani dell'«editto» di tolleranza anche su oggetti personali come anelli e monili, quale libera espressione, ormai, dell'adesione alla religione cristiana di coloro che li indossano. Si tratta a volte di gioielli preziosi (come quelli che in mostra provengono da Vienna e Londra), ma più spesso di fedine di bronzo di fattura popolare. In alcuni casi, inoltre, accanto al Chrismon compaiono anche altri simboli: come la colomba, ad esempio, in un anello-stigillo dei Musei Vaticani, emblema dell'anima redenta nella pace di Dio e richiamo alle virtù cristiane dell'umiltà, della mansuetudine e della carità.

Affine al cristogramma è poi lo stauogramma, altro segno cristiano di grande diffusione già nel IV secolo, che è una delle prime manifestazioni visive della croce, capace di sintetizzare, attraverso l'incontro delle lettere Tau e Rho, la parola greca che la esprime - *Staurus* - e la sua stessa forma. Il risultato figurativo è una croce latina in cui il braccio superiore termina in una specie di «occhio», come si può osservare, ad esempio, in un modello ritrovato ad Aquileia, che presenta anche una caratteristica assai comune in simili monogrammi: due bracci trasversali, infatti, pendono le lettere greche Alpha e Omega, richiamo evidente alle parole di Cristo che leggiamo nell'Apocalisse («Io sono l'Alpha e l'Omega», dice il Signore Dio. Colui che è, e era e che viene, l'Onnipotente).

In alcune rappresentazioni dell'epoca, tuttavia, soprattutto relative a contesti funerari, troviamo che l'Omega, sorprendentemente anticipa l'Alfa, e non si tratta di un errore, ma di una scelta ben consapevole... Una «variante» affascinante e densa di significato, su cui torneremo presto, in un prossimo articolo.

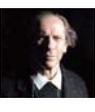
Per le parrocchie visite speciali

Il Museo Diocesano di Milano, in collaborazione con Ad Artem e Mondadori Electa, offre alle parrocchie la possibilità di visitare la mostra «Costantino 313 d.C. L'Editto di Milano e il tempo della tolleranza» (Milano, Palazzo Reale) a condizioni speciali nella giornata di **domenica 24 febbraio** e nel pomeriggio di **giovedì 28 febbraio**. In queste occasioni, infatti, il biglietto d'ingresso sarà eccezionalmente ridotto a 4,50 euro (più 1 euro per la previdenza). Il microgruppo per i gruppi è obbligatorio (15 euro per gruppi di massimo 25 persone); nell'occasione è prevista una visita guidata gratuita di circa 60 minuti. La prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 02.6597728. La mostra si inserisce nelle iniziative dell'Anno costantiniano e sarà visitata dal patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, che, su invito del cardinale Angelo Scola sarà a Milano nel mese di marzo per celebrare i 1700 anni dell'Editto di Milano e l'inizio della libertà religiosa in Occidente.



Turoldo. Il «Requiem» di Mozart mercoledì in San Carlo al Corso

La Comunità dei Frati Servi di Maria in San Carlo al Corso (corso Matteotti, 14 - Milano), ricorda il 21° anniversario della morte di padre David Maria Turoldo, mercoledì 6 febbraio, alle ore 21, con un concerto in basilica. In programma il «Requiem K. 626» di Wolfgang Amadeus Mozart, per soli, coro e orchestra. Esecutori: «Un Coro per Milano» - «Cantores Mundi»; Fulvia Campora (soprano), Lidia Sarti (contralto), Gianfranco Cerretto (tenore), Jachong Park (basso); orchestra «Nova Comùn»; direttore maestro Franco Caccia; maestri collaboratori Sonia Iaconis - Gianfranco Zambon. Inoltre, alle ore 19, ci sarà una Liturgia eucaristica con la Comunità e gli amici, accompagnata dal coro Fogolar Furlan di Milano, direttore Mario Gazzetta. Per informazioni: Corsia dei Servi (tel. 02.782389); segreteria (tel. 02.7330248); e-mail: corsiaideservi@sancarloalcorso.it.



Dossetti. «Voglio svegliare l'aurora», «Rosa Bianca» a Gallarate e Saronno

Il 12 e il 13 febbraio per ricordare il centenario della nascita di Giuseppe Dossetti, giurista e politico italiano, padre costituente e poi monaco, si terranno in tutta Italia incontri all'interno della iniziativa «Voglio svegliare l'aurora», a cui aderisce anche l'associazione «Rosa Bianca», che promuove due appuntamenti, a Gallarate e a Saronno. Martedì 12, alle 20.45, all'Istituto Aloisianum di Gallarate, in via San Luigi Gonzaga, in collaborazione con «Fare Cittadinanza», con «Dossetti, la Costituzione, la politica», interverranno Guido Formigoni, docente di storia contemporanea presso l'Università Iulm di Milano, e Grazia Villa, presidente della «Rosa Bianca». Mercoledì 13, alle 21, presso la Cooperativa Saronnese (via Pietro Micca, 17 - Saronno), l'incontro è in collaborazione con il Masci (Movimento adulti così cattolici italiani), e i relatori - su «Dossetti e il Concilio Vaticano II» - saranno Fulvio De Giorgi, docente di Storia della Pedagogia presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e Grazia Villa.



a Corbetta. Mostra nel 500° in San Gerolamo Emiliani

Una mostra per celebrare i 500 anni di San Gerolamo Emiliani, fondatore dei Padri Somaschi, sarà inaugurata mercoledì 6 febbraio alle ore 18, e sarà visibile fino a lunedì 11, presso la Sala delle Colonne del Palazzo Comunale di Corbetta, in via Cattaneo 25 (aperta dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 sabato e domenica). È possibile richiedere visite guidate per le scuole anche la mattina dei giorni feriali contattando il numero 340.3191681. Lo stesso 6 febbraio alle 21, presso l'Aula Magna dell'Istituto «San Gerolamo Emiliani» di Corbetta (via San Costantino, 8), si terrà un incontro di presentazione della mostra al quale parteciperanno padre Franco Moscone, preposito generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, e Carlo Wolfgruber, rettore della Fondazione «V. Grossmann» di Milano. I Padri Somaschi sono presenti a Corbetta dal 1972 con un istituto scolastico.

incontro. Meraviglia e paura nei film Un libro di Giulio Martini

Si parlerà di cinema, di paura e, soprattutto di fede, mercoledì 6 febbraio alle 18 presso la Sala del Grechetto e Palazzo Sormani (via Cavour, 7 - Milano) durante la presentazione del volume curato da Giulio Martini «Paura e vie di salvezza» (Centro Ambrosiano, 212 pagine, 14,90 euro). Secondo tanti filosofi antichi e molti registi moderni, infatti, la meraviglia e la paura sono sentimenti base dell'animo umano, che i film sanno amplificare ad arte. Il cinema diventa quindi uno strano sostegno psicologico per combattere e controllare l'angoscia contemporanea, per trovare possibili vie di liberazione dal dolore verso la sempre desiderata «salvezza». I temi affrontati spazzeranno dalla cinematografica del terrore ai maestri del brivido, con particolare attenzione a Stephen King, fino a quello strano fenomeno che è il cine turistico dark. All'incontro interverrà il giornalista e scrittore Marco Garzono.